Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 28 maggio** — **Numero 125**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 415 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487, riguardante provvedimenti per l'istruzione primaria e popolare;

Veduto il Nostro decreto 1° febbraio 1912, n. 180, che approva il regolamento riguardante le attribuzioni, la nomina e la carriera degli ispettori e dei vice ispettori scolastici ed il conferimento dei posti di ispettore centrale per l'istruzione primaria e popolare;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo capoverso dell'art 1 del regolamento approvato con Nostro decreto 1° febbraio 1912, n. 180, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 25 marzo 1912, n. 72, è così modificato:

« Trascorso il primo triennio dall'applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, il numero delle circoscrizioni scolastiche dovrà corrispondere al numero degli ispettori, fatta deduzione di quelli che, addetti ad uffici scolastici eccessivamente gravati di lavoro, non possano attendere anche al servizio di ispezione, e di quelli occorrenti per le supplenze in circoscrizioni

temporaneamente vacanti in seguito ad aspettativa o congedi dei titolari o per speciali incarichi e missioni Questa deduzione nel suo complesso non potrà mai superare la proporzione dell'otto per cento sul numero totale degli ispettori ».

Nessuna modificazione viene apportata al secondo capoverso dello stesso articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 419 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 ottobre 1895, n. CCXLVIII che autorizza la Camera di commercio ed arti di Siena ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industrie e commerci nel proprio distretto camerale ed approva il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Visto il R. decreto 30 gennaio 1896, n. XXIX, che modifica l'art. 5 del regolamento approvato col R. decreto anzidetto;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industrie e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Siena del 25 luglio 1912, 11 gennaio e 11 marzo 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono soggetti alla tassa a favore della Camera di commercio e industria della provincia di Siena tutti gli esercenti industrie e commercio, tutte le Società e Ditte commerciali od industriali e gli Istituti di credito, sia che abbiano nel distretto la loro sede principale, sia che avendo altrove la loro sede, vi abbiano solo stabilimenti, esercizi, succursali o anche semplici rappresentanze od agenzie.

Art. 2.

Sui redditi imponibili agli effetti della imposta di ricchezza mobile da L. 100 a L. 5000 per la categ. *C* - gruppo 26 - inclusive, sarà applicata una tassa dell'1.00 0[0.

Sui redditi imponibili come sopra superiori alle L. 5000 fino a L. 15.000 inclusive, sarà applicata una tassa dell'1.25 0[0.

Sui redditi imponibili come sopra superiori alle lire 15.000 sarà applicata una tassa dell'1.50 0[0.

Art 3.

Entro i limiti stabiliti dal precedente articolo la Camera sottoporrà ogni anno all'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio l'aliquota effettiva da sovraimporsi.

Art. 4.

La tassa sarà riscossa con le medesime forme delle imposte dirette dello Stato e con norme sancite nell'unito regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 5.

I RR. decreti 15 ottobre 1895, n. CCXLVIII, e 30 gennaio 1896, n. XXIX sopracitati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commercio nella provincia di Siena.

Art. 1.

Le Società, gl'Istituti di credito, e le Ditte nazionali ed estere che abbiano la loro sede fuori del distretto camerale, dovranno, entro il mese di dicembre di ogni anno, dichiarare alla segreteria della Camera di commercio i redditi resi imponibili a norma di legge attribuiti alla casa, alla succursale, esercizio, ecc. tenuto nel distretto. La Camera potrà controllare le dichiarazioni pervenute assumendo le necessarie informazioni, sia presso le agenzie ove venne fatta la dichiarazione principale e complessiva, sia presso le autorità del luogo ove esiste l'esercizio, la succursale, ecc. ovvero in altro modo.

Sui redditi in tal modo accertati la Camera, salva l'applicazione dell'art. 46 della legge 20 marzo 1910 qualora alla ripartizione del reddito fossero eventualmente interessate altre Camere, applicherà la tassa camerale a norma del seguente art. 7.

Art. 2.

Le ditte con sede nel distretto della Camera di commercio e industria di Siena e con esercizi nel distretto di altre Camere del Regno, sono tenute a denunciare alla Camera il reddito imputabile

alla sede ed ai singoli esercizi, ferma restando alla Camera ogni facoltà di indagine circa l'attendibilità della denuncia e le rettifiche del caso.

In mancanza della denuncia la Camera potrà procedere d'ufficio all'accertamento dei redditi.

Art. 3.

Trascorso il termine fissato dall'articolo precedente la Camera procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi ottenuti nel proprio distretto delle Società, Istituti di credito o Ditte che avessero omesso di fare la prescritta dichiarazione, valendosi delle informazioni dell'agenzia e delle autorità municipali, dei dati desumibili dai bilanci, ecc. ecc.

Art. 4.

Gli agenti delle imposte del distretto, entro il mese di dicembre di ciascun anno, previo compenso da stabilirsi di comune accordo fra le parti, rimetteranno alla segreteria della Camera di commercio un elenco completo dei redditi da essi accertati e ridotti quindi imponibili a forma di legge, compresi in cat. *B* nel gruppo 26 della cat. *C* agli effetti della imposta di ricchezza mobile.

Detto elenco dovrà contenere il nome e cognome del contribuente, il suo domicilio e indirizzo nonchè l'indicazione del commercio o della industria per la quale fu accertato il reddito.

L'elenco comprenderà separatamente i redditi imponibili accertati agli effetti della tassazione dell'anno immediatamente susseguente a quelli accertati durante tutto l'esercizio in corso e pubblicati agli effetti suddetti a mezzo di ruoli suppletivi.

L'elenco suddetto sarà debitamente autenticato dall'agente delle imposte.

Art. 5.

In base agli elenchi o spogli rimessi dagli agenti delle imposte ed alle dichiarazioni a norma degli articoli 2 e 4 del presente regolamento, l'ufficio di segreteria procederà alla formazione della matricola della tassa camerale comprendendo in essa tutti i contribuenti per tassa di ricchezza mobile di che all'articolo precedente il cui reddito non sia inferiore a lire cinquanta.

Art. 6.

Gli elenchi e matricole dovranno indicare:

a) il numero d'ordine del ruolo;

b) il numero del ruolo di ricchezza mobile;

c) il nome e il cognome, la paternità, la specie di commercio e d'industria esercitata e la residenza dei contribuenti;

d) il reddito imponibile accertato in cat. *B* e gruppo 26 della cat. *C*;

e) la classe nella quale è stato compreso il contribuente;

f) l'ammontare della tassa dovuta;

g) l'aggio dovuto all'esattore.

I ruoli di riscossione, oltre le suddette rubriche, dovranno contenere anche le altre:

h) per le annotazioni dei pagamenti;

i) per le osservazioni.

Art. 7.

I ruoli suppletivi a risparmio di formalità e spese saranno compilati e posti in esazione l'anno successivo a quello nel quale furono compilati e pubblicati dai rispettivi agenti delle imposte.

Art. 8.

Appena formata dall'Ufficio la matricola del ruolo principale e dei ruoli suppletivi dell'anno precedente, ed in ogni modo non più tardi del 15 febbraio, sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio camerale e quindi pubblicata a forma di legge.

Art. 9.

Effettuata la pubblicazione della matricola del ruolo e pervenuti regolarmente dai vari sindaci del distretto i referti d'affissione, la Commissione di finanza prenderà in esame i ricorsi avanzati contro la formazione della matricola e proporrà le sue conclusioni al Consiglio camerale.

Art. 10.

Il Consiglio camerale non più tardi del 15 marzo, preso atto delle proposte della Commissione di finanza, deciderà sui ricorsi, approverà il ruolo definitivo e ne decreterà l'invio al Prefetto perchè lo renda esecutorio.

Art. 11.

Sui reclami presentati dagli interessati contro la formazione del ruolo, la Commissione di finanza proporrà al Consiglio le sue proposte ed il Consiglio deciderà in merito.

Art. 12.

Dopo la scadenza dei termini assegnati dalla legge, i contribuenti decadono dal diritto di reclamo e conseguentemente dal diritto di vedersi, per l'anno in corso, tolta o diminuita la tassa camerale loro imposta.

Art. 13.

Tutti i reclami contro la tassa camerale dovranno essere redatti in carta bollata da cent. 50.

Art. 14.

Contro le decisioni della Camera i contribuenti hanno diritto di ricorrere al tribunale. Il reclamo non sospenderà l'esazione della tassa, la quale sarà rimborsata in caso d'accoglimento favorevole della domanda.

Art. 15.

Le cessazioni o riduzioni di reddito che si verificassero durante l'anno daranno diritto ai contribuenti di richiedere la restituzione parziale della tassa pagata purchè le domande siano avanzate entro il termine di due mesi dalla data di cessazione o riduzione e siano corredate da documenti giustificativi.

Art. 16.

Chi subentra nell'esercizio di altri è tenuto per tutto l'anno in corso al pagamento della tassa imposta al suo predecessore.

Art. 17.

La tassa camerale dev'essere pagata in due o più rate secondochè sarà, in principio di ogni anno, deliberato dal Consiglio camerale, e viene riscossa dagli esattori comunali nelle epoche e modi delle altre imposte.

Art. 18.

Gli esattori comunali a garanzia della riscossione della tassa camerale dovranno prestare una cauzione a forma di legge.

Art. 19.

Il carico degli esattori sarà costituito dall'ammontare lordo del ruolo principale e suppletivi loro consegnati a norma del presente regolamento e di quello per l'applicazione e riscossione della tassa sul commercio girovago o temporaneo.

Art. 20.

Le somme riscosse dagli esattori dovranno essere da essi versate rata per rata nella loro totalità, senza detrazione di sorta, al ricevitore provinciale, entro dodici giorni dalla scadenza di ciascuna rata. In caso di ritardo, gli esattori saranno assoggettati alla multa di cent. 04 per ogni lira della somma non versata nel limite di tempo sopra indicato.

La detta multa va a favore dalla Camera di commercio che in mancanza di pagamento può procedere contro gli esattori.

Art. 21.

Il ricevitore provinciale entro 5 giorni dalla scadenza di ciascuna

rata dovrà farne il versamento al cassiere della Camera di commercio versando il non riscosso per riscosso.

Art. 22.

In ciascun versamento gli esattori dovranno comprendere le tasse sul commercio girovago riscosse dopo il versamento della rata antecedente.

Coll'ultima rata gli esattori sono tenuti a versare l'ammontare dell'aggio dell'intera annata mediante consegna al ricevitore provinciale di una ricevuta o dichiarazione per l'ammontare totale dell'aggio stesso.

Art. 23.

Per le somme che gli esattori non potranno esigere in seguito a ricorso debitamente accolto dal Consiglio camerale ed a sgravio o radiazione di partite conseguentemente ordinate, l'ufficio emetterà a loro favore altrettanti decreti di sgravio in base ai quali, purchè debitamente quietanzati dagli interessati, potranno ottenere dalla segreteria della Camera i relativi rimborsi.

Al rimborso delle somme non riscosse per insolvibilità del contribuente, gli esattori non avranno diritto che alla fine di ogni esercizio e previa domanda di rimborso debitamente documentata e presentata per iscritto al presidente della Camera di commercio.

Gli esattori che lasciassero trascorrere il mese di marzo dell'anno successivo senza avere regolarmente domandato i rimborsi loro dovuti in dipendenza dei ruoli dell'anno precedente decadono di fatto dal diritto di esigerli.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 423

Regio Decreto 29 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, il contributo governativo a favore del Consorzio dei rimboschimenti di Messina, viene elevato da L. 30.000 a L. 40.000 annue, a datare dall'esercizio finanziario 1913-914.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 4 agosto 1913, registrato alla Corte dei conti il 14 dello stesso mese ed anno, col quale fu sciolta la Giunta di vigilanza della R. scuola media di commercio di Palermo, e fu nominato quale commissario governativo per la temporanea amministrazione della scuola stessa, il prof. Arnaldi Michele;

Veduti i successivi Nostri decreti del 26 ottobre 1913, e del 22 gennaio 1914 coi quali la durata dei poteri del R. commissario predetto fu prorogata fino al 3 maggio 1914;

Considerato che la proroga di cui sopra si ravvisa insufficiente per portare a compimento l'incarico affidato al prof. Arnaldi;

Ritenuto che il R. decreto di cui all'art. 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, verrà pubblicato fra breve, e riconosciuta pertanto l'opportunità che il nuovo Consiglio di amministrazione della R. scuola media di commercio in Palermo venga composto a norma dell'art. 41 del regolamento generale 22 giugno 1913, n. 1014;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La durata dei poteri del prof. cav. Arnaldi Michele, quale R. commissario presso la R. scuola media di commercio in Palermo è prorogata fino a che il nuovo Consiglio di amministrazione della scuola stessa non si sia costituito a norma dell'art. 41 del regolamento generale 22 giugno 1913, n. 1014, e in ogni modo non oltre il 31 dicembre 1914.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 30 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Calogero (Catanzaro).*

SIRE!

Da tempo l'amministrazione comunale di San Calogero versa in condizioni eccezionalmente gravi per il disordine che domina in tutti i rami del pubblico servizio e per i danni che la persistente indolenza ed insufficienza degli amministratori ha recato al patrimonio ed alla finanza del Comune.

L'ufficio municipale infatti trovasi in abbandono, come ve lo ha lasciato il segretario che da poco tempo, per età avanzata ed inabilità fisica, ha cessato dal servizio e che l'amministrazione non è stata capace di sostituire con altro impiegato provvisorio o definitivo.

In tali condizioni, mancando quasi tutti i registri prescritti e trovandosi l'archivio nel più completo disordine, agli stessi commissari che, ad iniziativa del prefetto o per richiesta del Comune, debbono continuamente essere inviati sul luogo per adempimenti indilazionabili, riesce malagevole ottemperare agli incarichi ricevuti, mentre è impossibile, senza un lungo lavoro di riordinamento rintracciare i titoli e gli atti dai quali possono desumersi gli elementi occorrenti ad accertare la consistenza patrimoniale dell'ente e le attività sulle quali può fare assegnamento.

Pel 1914 si è dovuto compilare un bilancio limitato alla sola competenza non essendo stato possibile stabilire le risultanze degli esercizi precedenti per non essersi data esecuzione alle decisioni del Consiglio di prefettura sui conti consuntivi. Intanto il tesoriere rifiuta di effettuare qualsiasi pagamento dichiarandosi sempre in credito, mentre l'amministrazione non cura di accertare la vera situazione; la Provincia ha anticipato parecchie migliaia di lire per stipendi ai maestri, e vari creditori hanno fatto sequestrare i proventi del dazio di parecchie annate mediante giudizi nei quali la Amministrazione è rimasta contumace.

Il Consiglio comunale in formali deliberazioni ha confermato lo stato anormale delle cose, ma niun provvedimento si è mostrato disposto ad adottare per rimuoverlo.

Si ravvisa pertanto indispensabile affidare l'azienda ad un Regio commissario, tenuto conto della inefficacia dei mezzi ordinari per riparare alla grave situazione.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 24 aprile corrente ha dato appunto parere favorevole allo scioglimento di quel Consiglio comunale ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Calogero, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Arturo Incoronato è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Livorno.*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Livorno conduceva da tempo una vita faticosa e malagevole, e solo il proposito di evitare una gestione straordinaria, prima delle elezioni generali a suffragio allargato, ha potuto ritardare la dissoluzione di essa.

Ma la situazione, specialmente in questo ultimo periodo, era divenuta insostenibile ed è bastato un atto di semplice amministrazione, che in altre condizioni non avrebbe potuto dar luogo a gravi conseguenze, per provocare la crisi già preveduta.

Il sindaco, la Giunta e 34 consiglieri hanno infatti di recente rassegnate irrevocabilmente le dimissioni e nessun tentativo è valso a farli recedere da tale proposito; sono perciò rimasti in carica solo quindici consiglieri sui sessanta assegnati al Comune per legge.

Le vere cause di tale crisi debbono ricercarsi in difficoltà gravi d'ordine finanziario ed amministrativo, che l'Amministrazione, oggi dimissionaria, non ha potuto affrontare e superare e per le quali l'opera di un R. commissario riuscirà provvidenziale perchè, risolvendole od avviandole a soluzioni nel breve tempo che separa dalle elezioni generali, renderà più facile e sicura l'azione della nuova Amministrazione comunale di quella importante città.

Mi onoro pertanto sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Livorno, in conformità anche del favorevole parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 1° corrente.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Livorno è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. dott. Agostino D'Adamo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termine di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bagaladi (Reggio Calabria).*

SIRE!

Una recente inchiesta, disposta dal prefetto sull'andamento dell'amministrazione comunale di Bagaladi in seguito alle gravi accuse, cui questa veniva fatta segno a mezzo di reclami della stampa e di pubblici comizi, ha messo in luce fatti gravi e tali da rendere indispensabile una amministrazione straordinaria che valga a riordinare l'azienda in tutti i rami di servizio, a mettere fine ad un regime di favoritismi e di illegalità e ad accertare le responsabilità che possono emergere da un più accurato esame degli atti riferibili specialmente alla gestione del dazio che è proceduta in passato in maniera contraria ad ogni norma di legge.

Fra i più gravi rilievi risultanti dalla inchiesta, basterà ricordare il disordine dell'ufficio municipale mancante dei più importanti registri obbligatori per legge, la distribuzione delle baracche e la determinazione dei canoni di affitto di esse secondo criteri contra i ad ogni principio di equità e giustizia distributiva, la insufficiente illuminazione pubblica, la trascurata igiene, la deficienza del servizio sanitario, i molti abusi tollerati a danno del demanio

comunale, la tardiva, disordinata e spesso partigiana formazione dei ruoli delle tasse comunali.

Le deduzioni del Consiglio comunale cercano di togliere valore agli addebiti contestati, ma non li escludono.

In tali condizioni si appalesa indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Bagaladi, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 1° corrente, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo unito schema di decreto che provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bagaladi, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Luigi Pizzari è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 7 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 14 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cagnano Varano (Foggia).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagnanano Varano.

Si ravvisa necessaria tale proroga per mettere il R. commissario in grado di risolvere le varie ed importanti questioni demaniali, a cui la cittadinanza si interessa grandemente, dipendendo dalla definizione di esse l'assetto della pubblica azienda.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cagnano Varano, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagnano Varano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 14 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pegli (Genova).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui viene prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pegli.

Si ritiene necessaria tale proroga permanendo le ragioni d'ordine pubblico per le quali nello scorso febbraio venne sciolto il detto Consiglio, ed occorrendo, inoltre, per il conseguimento dei fini della straordinaria gestione, provvedere alla soluzione di varie questioni di speciale importanza, fra cui il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe daziaria e la contrattazione di un mutuo per opere pubbliche.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pegli, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pegli è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 14 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Siracusa.

SIRE!

Le ragioni d'ordine pubblico che determinarono, nello scorso feb-

De Petris Eumene, aggiunto 5ª pretura Roma, per anzianità, vice cancelliere tribunale Viterbo.
Preziosi Federico, aggiunto 3ª pretura Roma, per merito, cancelliere pretura Castalvecchio Subequo
Forgione Tullio, aggiunto pretura Gaeta, per merito, cancelliere pretura Soriano Calabro.
Pacifico Giuseppe, aggiunto pretura Montemiletto, per anzianità, cancelliere pretura Badolato.
Guglielmo Filippo, aggiunto Corte appello Catania, per merito, cancelliere pretura Bronte.
Albolino Francesco, aggiunto 3ª pretura Napoli, per merito, cancelliere pretura Scigliano.
Sallusti Ettore, aggiunta pretura San Donà di Piave, in servizio al casellario centrale, per anzianità, cancelliere pretura Gargnano,
De Bernardinis Amoroso, aggiunto R. procura Chieti, per merito, vice cancelliere tribunale Teramo.
Bertone Francesco, aggiunto tribunale Rocca San Casciano, per merito, cancelliere pretura Ruffano.
Ventura Vito, aggiunto pretura Nardò, per anzianità, cancelliere pretura Celenza Valfortore.
Minutillo Ernesto, aggiunto procura generale appello Napoli, per merito, cancelliere pretura Dipignano.
Fagiani Alfredo, aggiunto 1ª pretura Pistoia, per merito, cancalliere pretura Voghera.
Rispoli Quintino, aggiunto pretura Rotondella, per anzianità, cancelliere pretura Lungro.
De Silva Modestino, aggiunto tribunale Avellino, per merito, cancelliere pretura Aiello.
Sarubbi Domenico, aggiunto pretura Tricarico, per merito, cancelliere pretura Stigliano, lasciandosi vacante, per l'applicazione di Marani Toro cav. Ulisse, il posto nella pretura di Martirano.
Rossi Francesco, aggiunto tribunale Lucera, per anzianità, cancelliere pretura San Marco in Lamis.
Tartaglione Ernesto, aggiunto procura generale appello Napoli, per merito, cancelliere pretura Cropalati.
Minieri Salvatore, aggiunto tribunale Napoli, per merito, cancelliere pretura Treia.
Rossi Giovanni, aggiunto pretura Aversa, per anzianità, cancelliere pretura Belluno.
Sprovieri Giuseppe, aggiunto pretura Sala Consilina, per cancelliere pretura Carpineti;
De Feo Ernesto, aggiunto Corte appello Milano, per merito, cancelliere pretura Valdieri.
Cocola Sergio, aggiunto pretura Grumo Appula, per anzianità, cancelliere pretura Monteroni di Lecce.
Gisanni Filippo, aggiunto tribunale Napoli, per merito, cancelliere pretura Perosa Argentina.
Mirenghi Antonino, aggiunto procura generale appello Napoli, per merito, cancelliere pretura Torremaggione.
D'Alconzo Leopoldo, aggiunto tribunale Taranto, per anzianità, cancelliere pretura Tresnuraghes.
Mirenghi Eligio, aggiunto Corte appello Napoli, per merito, cancelliere pretura Lanusei.
Faschi Ferrucco, aggiunto pretura Terni, applicato alla pretura di Montiglio, per merito, cancelliere pretura Borgomanero, cessando dalla detta applicazione.
Agrelli Vincenzo, aggiunto 1ª pretura urbana Napoli, per anzianità, cancelliere pretura Muravera.
Davoli Alessandro, aggiunto di cancelleria, a disposizione del Ministero colonie, fuori ruolo, per merito, continuando a rimanere a disposizione del Ministero anzidetto e fuori ruolo.
Zerbinati Giuseppe, aggiunto pretura Cento, per merito, cancelliere pretura Pavullo nel Frignano.
Zazzaro Salvatore, aggiunto 1ª pretura Napoli, per anzianià, cancelliere pretura Bitti.
Tocco Nicola, aggiunto tribunale Napoli, per merito, cancelliere pretura Ariano di Puglia.
Tosoni Pilade, aggiunto pretura Civita Castellana, per merito, cancelliere pretura Bomba.
Jossa Alfredo, aggiunto 10ª pretura Napoli, per anzianità, cancelliere pretura Ales.
Naddei Ernesto, aggiunto tribunale Salerno, per merito, cancelliere pretura San Nicolò Gerrei.
Mazza Amodeo, aggiunto Corte cassazione Roma, per merito vice cancelliere tribunale Girgenti.
Maffuccini Imperiale, aggiunto tribunale Trani, per anzianità, cancelliere pretura Siniscola.
Bassetti Ennio, aggiunto 1ª pretura Parma, per merito, cancelliere pretura Fenestrelle.
Romano Salvatore, aggiunto Corte appello Messina, per merito, cancelliere pretura Canicattì.
Grima Pietro, aggiunto pretura Capaccio, per anzianità, cancelliere pretura Cuglieri.
D'Amato Nicola, aggiunto tribunale Sant'Angelo dei Lombardi, per merito, vice cancelliere tribunale Lanusei.
Gregorini Ernesto, aggiunto Corte appello Venezia, per merito, cancelliere pretura Feltre.
Piciocchi Andrea, aggiunto 1ª pretura urbana Napoli, per anzianità cancelliere pretura Leonforte.
Nappi Salvatore, aggiunto R. procura Santa Maria Capua Vetere, per merito, cancelliere pretura Busachi.
Conte Giovanni, aggiunto pretura Salerno, per merito, cancelliere pretura Sonis.
Bisogni Giustino, aggiunto pretura Capua, per anzianità, cancelliere pretura Carloforte.
Strazzabosco Giacinto, aggiunto R. procura Venezia, per merito, cancelliere pretura Ampezzo.
D'Anna Aurelio, aggiunto pretura Serra San Bruno, per merito, cancelliere pretura Latronico.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914:

Andreini Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia, è tramutato al tribunale di Aquila.
Frangipane Domenico, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Catanzaro, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro.
Campogiani Giovanni, cancelliere del tribunale di Piacenza, è nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Ancona.
Maxia Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Cosenza, è tramutato al tribunale di Sassari.
Rossi Carlo, cancelliere del tribunale di Alba, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Asti.
Civardi Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Asti, è tramutato al tribunale di Palmi.
Vailati Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Lanusei, è tramutato al tribunale di Cremona.

(Continua)

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 maggio 1914, in Ginestra degli Schiavoni, in provincia di Benevento, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 25 maggio 1914.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

30ª decade - dal 21 al 30 aprile 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,822 (1)	13,735 (1)	+ 87	23	23	—	603	603	—
Media	13,776	13,703	+ 73	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,269,296 —	6,319,022 50	— 49,726 50	7,695 —	9,176 40	— 1,481 40	72,932 —	61,629 71	+ 11,302 29
Bagagli e cani	267,784 —	333,851 44	— 66,067 44	52 —	472 62	— 420 62	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,653,960 —	1,567,971 12	+ 85,988 88	342 —	5,436 80	— 5,094 80	12,463 —	8,459 50	+ 4,003 50
Merci a P. V.	7,560,960 —	7,465,088 04	+ 95,871 96	4,511 —	7,114 02	— 2,603 02	—	—	—
Totale	15,752,000 —	15,685,933 10	+ 66,066 90	12,600 —	22,199 84	— 9,599 84	85,100 —	70,089 21	+ 15,010 79
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1913 al 30 aprile 1914									
Viaggiatori	189,705,904 —	180,740,481 83	+ 8,965,422 17	219,014 —	220,883 75	+ 28,130 25	1,959,076 —	1,896,494 84	+ 62,581 16
Bagagli e cani	8,103,016 —	8,398,646 32	— 295,630 32	14,582 —	12,932 06	+ 1,649 94	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	50,048,040 —	47,272,809 99	+ 2,775,230 01	101,060 —	116,969 01	— 15,909 01	334,924 —	265,721 96	+ 69,202 04
Merci a P. V.	228,791,040 —	226,994,765 09	+ 1,796,274 91	203,344 —	213,881 23	— 10,537 23	—	—	—
Totale	476,648,000 —	463,406,703 23	+ 13,241,296 77	568,000 —	561,666 05	+ 3,333 95	2,294,000 —	2,162,216 80	+ 131,783 20

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,139 63	1,142 04	— 2 41
Riassuntivo	34,597 37	33,817 90	+ 779 47

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	233620	80 50	*Gattelli* Carlo di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre dom. in Pontremoli (Massa)	*Gatelli* Carlo di Pietro, minore, ecc., come contro
»	543358	371 —	Pavese Carolina fu Felice, moglie di Florio *Fedele*, dom. a Torino	Pavese Carolina fu Felice, moglie di Florio *Adolfo-Vitale-Federico-Fedele (chiamato Fedele)*, dom. a Torino
»	54:631	525 —	Florio Dina di *Fedele*, nubile, dom. a Torino	Florio Dina di *Adolfo-Vitale-Federico-Fedele (chiamato Fedele)*, ecc., come contro
»	259017	850 50	*Mar-Durand Maria-Teresa-Violetta*, moglie di Castelli Annibale, dom. in Torino	*Mar Teresa*, moglie di Castelli Annibale, dom. a Torino
»	612801	700 —	Thermignon *Maria-Piera* di Carlo, nubile, dom. a Torino	Thermignon *Maria-Teodora-Orsolina-Pierina-Carlotta* di Carlo, ecc., come contro
»	716645	480 —	Pecchioli Zelmira ed Alfredo di Leopoldo, minori, sotto la patria podestà del loro padre, domiciliati in Firenze, con usufrutto a favore di Pecchioli *Palmira-Annunziata* di Leopoldo, nubile	Intestata come contro con usufrutto a favore di Pecchioli *Annunziata Palmira* di Leopoldo, nubile
»	8245	70 —	*Vitelli Margherita* fu Andrea, nubile, domiciliata in Napoli	*Vitiello Maria-Angela* fu Andrea, nubile, ecc. come contro
»	402413	49 —	Minervini *Felicina-Filomena* fu Saverio-Maria, minore, sotto la patria potestà della madre Minicelli Rosa, vedova Minervini, domiciliata in San Pietro Apostolo (Catanzaro)	Minervini *Filomena-Felicina* fu Saverio-Maria, ecc. come contro
3.50 %	556608	248 50	Sacconaghi *Ezio*, Maria ed Emilio fu Silvio, minori, sotto la patria potestà della madre Zeri Geromina fu Francesco, vedova Sacconaghi, domiciliati in Gallarate (Milano) e prole postuma eventualmente nascitura del detto Sacconaghi Silvio	Sacconaghi *Bruno-Arnaldo-Ezio*, Maria ed Emilio fu Silvio, ecc. come contro
»	703707 703708	210 — 70 —	Volino Alfonso, *Antonio* ed Ester di Biagio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli	Volino Alfonso, *Antonia* ed Ester di Biagio, minori, ecc. come contro
»	505960	115 50	*Fantino* Giacomo fu Lorenzo, minore, sotto la tutela di Scatena Arturo, domiciliato in Cuneo	*Fantini* Giacomo fu Lorenzo, minore, ecc. come contro
»	544609	140 —	Melillo Anna fu Eugenio, *nubile*, domiciliata a Napoli	Melillo Anna fu Eugenio, *minore, sotto la patria potestà della madre Ippolito Vincenza, domic. a Napoli*
»	544359	875 —	Ferraro *Giuseppe-Pietro* fu Giuseppe, domic. a Lignana (Novara)	Ferraro *Pietro-Giuseppe* fu Giuseppe, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stati notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Battaglia Dante fu Filippo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2131 ordinale, n. 29525 di protocollo e n. 498225 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 7 marzo 1914, in seguito alla presentazione di cinque certificati nominativi della rendita complessiva di L. 591,50, consolidato 3,50 0₁0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Battaglia Dante fu Filippo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Longo Castiglione not. Francesco, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 145 ordinale, n. 61 di protocollo e n. 3499 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Catania in data 26 febbraio 1914, in seguito alla presentazione di 5 titoli al portatore della rendita complessiva di L. 1820, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Bagnara Maria fu Luigi ved. di Gambi Giovambattista il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 maggio 1914, in L. 100,46.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

27 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.19 73	95.44 73	95.79 92
3.50 % netto (1902)	96 61 87	94 86 87	95.22 06
3 % lordo	63 83 75	62.63 75	63.46 17

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale in data 10 aprile 1914, col quale fu bandito un concorso per due posti di volontario interprete per la lingua turca;

Visto il decreto Ministeriale in data 7 maggio 1914 che modifica il decreto sopra citato;

Determina quanto segue:

Il termine utile per la presentazione delle domande intese ad ottenere l'ammissione al concorso per due posti di volontario interprete per la lingua turca è fissato al 25 giugno 1914.

Roma, addì 23 maggio 1914.

DI SAN GIULIANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Mercoledì, 27 maggio 1914

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle ore 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, annuncia due domande di autorizzazione a procedere: contro il deputato Tomba per ingiurie continuate a mezzo della stampa, e contro il deputato Vincenzo Bianchi per diffamazioni ed ingiurie a mezzo della stampa.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Palermo III. Sarà discussa sabato.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Bignami, riconosce di buon grado le benemerenze dei funzionari del genio civile e conviene nella necessità di rafforzarne il corpo e migliorarne le condizioni di carriera.

Si tratta però di riforma importante, che implica un forte aggravio di spesa e deve essere coordinata al riordinamento dei servizi e della legislazione sui lavori pubblici, specialmente nei riguardi del difettoso sistema degli appalti: cosicchè richiede maturità di studi ed è subordinata alle condizioni del bilancio.

BASLINI, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa a queste dichiarazioni, notando che la riforma invocata dall'interrogante importa un ragguardevole aumento di spesa, epperò non potrà essere attuata se non quando il Parlamento avrà fornito al Governo i fondi necessari.

BIGNAMI, rileva che il problema del riordinamento del Genio civile è di vitale importanza, essendo a questo Corpo affidato non solo l'esecuzione, ma anche la conservazione delle opere pubbliche di tutto il Regno.

Afferma che la riforma del Corpo del Genio civile deve essere affrontata con risolutezza ed energia. Non ammette pregiudiziali di carattere finanziario. Ogni ulteriore indugio comprometterebbe viemaggiormente i più alti interessi economici della Nazione. (Approvazioni).

Dato il continuo incremento degli incarichi ordinari e straordinari, che a questo personale sono affidati, è necessario accrescerne il numero, migliorarne le condizioni di stipendio e di carriera, metterlo nelle identiche condizioni, in cui si trovano le altre amministrazioni dello Stato.

Soltanto così potrà il Corpo del Genio civile rispondere alla sua complessa e difficile missione. Non essendo sodisfatto, convertirà l'interrogazione in interpellanza. (Vive approvazioni).

TASSONI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole La Pegna espone che i tenenti colonnelli aspiranti alla promozione a colonnello sono stati sottoposti all'esperimento di abilità e di attitudine prescritto dalla legge.

L'esperimento ha avuto per non pochi candidati esito sfavorevole. L'Amministrazione si trovò costretta ad eliminare coloro, che non

poterono esser compresi nel quadro di avanzamento, perchè così impone un'altra tassativa disposizione di legge.

Il Ministero, convinto che le disposizioni vigenti sono troppo severe, ha presentato al Senato una proposta di modificazione delle leggi vigenti, per le quali si toglie a quell'esperimento il carattere decisivo per la promozione, che ha presentemente, e si ammette che sia ripresa in esame la condizione dei caduti nelle recenti prove.

LA PEGNA, è sodisfatto dell'avvenuta presentazione del disegno di legge, che riparerà agli inconvenienti, cui la legge sull'avanzamento aveva dato luogo.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, per l'onorevole Cottafavi, assente, annuncia all'onorevole Beltrami che il progetto di riforma forestale è stato presentato ier l'altro alla Camera.

BELTRAMI, prende atto della comunicazione.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'onorevole Galli, espone gli accordi intervenuti fra l'Impero Ottomano e le Potenze circa l'applicazione delle riforme in Armenia, e la parte che nelle negoziazioni relative ha avuto l'Italia.

GALLI, ricorda che le riforme in Armenia furono promesse fino dall'epoca del trattato di Berlino.

Afferma essere assoluto dovere di giustizia e di umanità lo assicurarne la effettiva applicazione per tanti anni ritardata dalla intransigenza ottomana.

A quest'opera deve, specialmente, contribuire l'Italia, la quale ha così nobili tradizioni di civiltà, ed ospita in Venezia una colonia di Armeni eletta e cospicua, che costituisce un ammirabile centro di cultura ed un legame di civiltà fra l'Armenia ed il nostro Paese. (Approvazioni).

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Gallenga dichiara che al posto di professore aggiunto di scoltura nell'Istituto di belle arti di Roma il precedente Ministero pensò di chiamare persona indicata come meritevole dal titolare di quell'insegnamento.

Su tale proposta deve esprimere il suo voto la terza sezione del Consiglio superiore di antichità e di belle arti.

Assicura che il Ministero presente, al quale spetterà di prendere la decisione definitiva, informerà la sua decisione al rispetto della legge, e delle ragioni dell'arte, indipendetemente da qualsiasi estranea influenza. (Approvazioni).

GALLENGA, nello interesse della giustizia e dell'arte, si augura che a quella nomina si provveda per concorso, dovendo la nomina diretta esser riservata ai casi di merito assolutamente eccezionale

Rileva la poco efficacia che avrebbe il parere della terza sezione del Consiglio superiore, essendo essa presieduta dallo stesso direttore dell'Istituto di belle arti, da cui muove la proposta nomina.

Se l'artista, che aspira a quel posto, è veramente valoroso deve egli per primo desiderare la prova di concorso. (Approvazioni a destra).

ROSADI, sottosegretario di Stato per l istruzione pubblica, avverte che la persona di trattasi, avrebbe superato il limite di età stabilito pel concorso. (Commenti a destra).

Aggiunge però che è in preparazione una proposta per l'abolizione di detto limite, che, nei concorsi per insegnamenti artistici è risultato inopportuno. (Commenti e rumori a destra - Approvazioni)

Presidenza del Presidente Marcora

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-15.

CAVAGNARI, constatando la progressiva ascensione dei proventi delle imposte, esprime il timore che essa, in parte almeno, sia dovuto al soverchio fiscalismo

Vorrebbe, ad ogni modo, che questi maggiori aggravi pei contribuenti corrispondesse almeno un miglioramento dei pubblici servizi.

Ricorda di avere già altra volta dimostrato la necessità di riordinare i servizi amministrativi dipendenti dal Ministero delle finanze per modo da diminuirne il costo.

Rinnova ora tale raccomandazione, ed insiste soprattutto sull'opportunità di unificare l'amministrazione del demanio e del patrimonio dello Stato, anche per imprimerle un unico indirizzo.

Vorrebbe che lo Stato lasciasse ormai la gestione, per esso passiva e che fu assunta solo in via eccezionale, dal dazio consumo di alcune grandi città.

Lamenta che non si sia ancora disciplinato legislativamente l'importantissima materia delle acque; e raccomanda che nei provvedimenti, che a tale scopo dovranno essere presentati, trovino adeguata tutela gli interessi delle regioni attraversate dalle acque.

Vorrebbe che nella eventuale vendita di arenili da parte del demanio non si sacrificassero alle ragioni della finanza quella del paesaggio e dell'estetica in generale.

Così in materia di concessioni di rivendite di generi di privativa desidererebbe che fossero adottati criteri meno oscillanti e più conformi all'avviso del Consiglio di Stato.

Conchiude esprimendo l'augurio che l'onorevole ministro possa spiegare nell'amministrazione, cui è proposto, opera tale da meritare tutta la simpatia del Parlamento e del Paese (Approvazioni).

ROI, richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla coltivazione indigena.

Nota che nella valle del Brenta siffatta coltura è la sola suscettibile di dare mezzi di sussistenza a tutta quella parte della popolazione, che non può emigrare.

Lamenta che il prezzo pagato ai miseri coltivatori sia così basso che molte volte costoro son costretti a cercare in illeciti espedienti, e soprattutto nella vendita di contrabbando del prodotto, un più adeguato compenso all'opera loro.

Afferma perciò che il contrabbando cesserebbe immediatamente se l'Amministrazione si inducesse ad aumentare del quaranta per cento il prezzo, che attualmente paga per le varie categorie di foglia.

La cessazione del contrabbando compenserà ad esuberanza lo Stato del sacrificio, che sosterrà per l'aumento del prezzo.

Chiede poi che ai produttori di formaggi della regione veneta, ove sono moltissime latterie cooperative, siano concesse le stesse facilitazioni fiscali accordate ai produttori di altre regioni.

Vorrebbe pure che fosse prolungato ad un decennio il periodo di esenzione d'imposta pei fabbricati di nuova costruzione in tutto il Regno, almeno per quelli ad uso di abitazioni della classe media; ciò che costituirebbe un efficace rimedio non solo contro il rincaro dei fitti, ma anche contro la disoccupazione. (Approvazioni).

FIAMBERTI, ritiene anch'egli che l'aumentato gettito delle imposte dirette dipenda in parte dall'adozione di criteri eccessivamente fiscali nel loro accertamento.

Constata la elevata percentuale di spese di esazione dei redditi dello Stato, ed invoca lo studio di provvedimenti atti a ridurle.

Invoca a questo proposito una semplificazione di tutta l'organizzazione burocratica dello Stato.

Invoca pure una revisione generale dell'imposta sui fabbricati, presentemente applicata colle più gravi sperequazioni anche in una stessa città.

Si compiace che sia stata ceduta alla provincia una metà della tassa sulle automobili; ed esprime il desiderio che uguale provvedimento sia adottato nei riguardi della tassa sulle biciclette e motociclette.

Vorrebbe che si sopprimesse il dazio consumo comunale sui carboni: dazio la cui applicazione crea una ingiusta disparità di condizioni fra industrie situate in comuni finitimi.

Crede che molte semplificazioni si potrebbero ottenere in tutti i servizi. Cita ad esempio il trasporto del sale, che potrebbe essere fatto direttamente dal luogo di produzione ai magazzini di vendita.

Conclude affermando che il contribuente italiano non rifiuta di compiere il suo dovere verso lo Stato, ma desidera almeno, come

correspettivo, che i servizi pubblici siano tali da corrispondere adeguatamente alle moderne esigenze. (Approvazioni — Congratulazioni).

ALBERTELLI, rileva l'abbandono nel quale sono lasciati i lavori del nuovo catasto. E lamenta che al personale addetto ai lavori medesimi sia fatto un trattamento impari alle funzioni che esercita, e inadeguato ai bisogni della vita.

Segnala la lentezza della carriera e le retribuzioni poco men che irrisorie di questi impiegati, molti dei quali hanno titoli superiori di studio, mentre tutti adempiono mansioni difficili e delicatissime.

Nota che, nonostante il disagio gravissimo, in cui versa, questa classe si è astenuta da incomposte agitazioni e continua ad adempiere col massimo zelo ed abnegazione il proprio dovere.

Invita pertanto il Governo a provvedere perchè in breve volgere di tempo siano compiute le operazioni catastali in tutto il Regno, e perchè al personale del Catasto siano concessi entro l'anno corrente i miglioramenti da lungo tempo reclamati e promessi.

In questo senso presenta un ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Agnini, Samoggia, Leone, Giacobone e Sandrini.

Fa appello allo spirito di equità dell'onorevole ministro perchè i voti di questo benemerito personale siano finalmente ascoltati, in omaggio alla giustizia e nell'interesse stesso del buon esito delle operazioni catastali.

Invita poi il governo a provvedere nell'interesse generale, perchè la tassa sul consumo di energia elettrica a scopo di luce sia diminuita fino a perequarsi, in proporzione, coi rispettivi poteri illuminanti, a quella del gaz.

Vorrebbe pure che la tassa sull'energia elettrica a scopo di riscaldamento fosse abolita o, quanto meno ridotta, per modo che, in ragione dei rispettivi poteri caloriferi, equivalga a quella del gaz.

Accenna alle sempre nuove applicazioni dell'energia elettrica, e fra le altre all'applicazione di questa alla metallurgia; ciò che può essere della più grande importanza per il nostro paese, ricco di minerali di ferro e di rame, ma scarso di carbone, e che dispone di una mano d'opera ovunque ricercata ed apprezzata.

Anche su questo argomento presenta un ordine del giorno.

Ricordando poi il voto delle società industriali per la riduzione del canone annuo da pagarsi per la concessione di energie idrauliche, esorta il Governo a non concedere siffatta diminuzione; ma bensì a vigilare affinchè le concessioni stesse siano date a chi veramente ha le attitudini ed i mezzi per utilizzarle, e non già a coloro, che di esse si avvalgono per farne un monopolio ed esercitare una illegittima speculazione.

Invoca poi la formazione di un catasto generale delle acque pubbliche, allo scopo di avere un criterio esatto di quella immensa ricchezza, che pel nostro Paese è rappresentata dalla forza motrice idraulica.

Conclude raccomandando le questioni da lui trattate, delle quali non è chi non veda la grande importanza, allo studio sollecito ed illuminato del Governo e del Parlamento. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

ASTENGO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente i provvedimenti opportuni ad impedire che i combustibili di uso industriale siano ulteriormente colpiti e passibili di dazi comunali ».

Rilevando come il combustibile indispensabile a tante industrie sia scarso da noi e debba essere importato a caro prezzo, osserva che la stessa ragione economica, la quale sconsiglia la tassazione delle materie prime, giustifica la proposta dell'oratore.

Rileva pure come, pagandosi già il dazio sui prodotti elaborati mediante il combustibile, se si impone il dazio anche su questo, si viene in sostanza ad aggravarlo di una doppia tassa.

Fa presenti le condizioni sfavorevoli fatte nei comuni, che impongono dazio sul combustibile, alle industrie, che vivono nei comuni stessi e del combustibile stesso fanno largo uso.

Si crea in questo modo la più ingiusta perequazione fra stabilimenti, che esercitano in comuni finitimi la stessa industria o industrie affini.

Raccomanda al Governo la importante questione.

SIGHIERI, associandosi a quanto eloquentemente disse l'onorevole Albertelli circa i lavori pel nuovo catasto, segnala tutte le deficienze della legge del 1886, affermando che con essa non sarà possibile conseguire la desiderata perequazione tributaria.

Afferma che il catasto geometrico estimativo con la relativa classifica dei terreni non può oggi corrispondere allo scopo di un'equa tassazione veramente proporzionata al reddito.

Rileva la ingente spesa già incontrata per il nuovo catasto, senza alcun sensibile risultato nè per l'erario nè per il contribuente.

Nota che col nuovo catasto non si sono neppure raggiunti i fini di ordine giuridico, che da esso si attendevano, inquantochè ancora non si è fatta la legge sugli effetti giuridici del catasto.

Afferma che la misura del tributo non deve fondarsi sulla classifica dei terreni, ma sul reddito effettivo di essi.

Raccomanda poi egli pure la sorte del personale catastale e specialmente degli avventizi del catasto: classe quanto mai benemerita e che attende sistemazione in un ruolo stabile.

Raccomanda che nella alienazione degli arenili sia dato la preferenza ai comuni, che desiderano queste aree non a scopo di lucro, ma per fini sociali ed umanitari.

Richiama ancora l'attenzione del Governo sulla importanza della industria delle acque minerali, esprimendo il timore che se, come pare, saranno assoggettate ad una tassazione eccessiva, potrebbe colpirsi al cuore una delle più promettenti industrie italiane, con grave danno dell'igiene e della salute pubblica.

Esorta poi il Governo a preoccuparsi della crisi, che attraversa al olivocoltura, specialmente in Liguria ed in Toscana.

Si può dire che in alcuni paesi sia ormai scomparsa la coltura dell'olivo; è perciò ingiusto che i relativi terreni continuino a pagare la stessa imposta.

Invoca provvedimenti equitativi pari alla gravità della situazione. (Approvazioni).

AGNELLI, ricorda i desideri espressi dai rivenditori di generi di privativa per una riforma della disposizione della legge vigente, che ha ripristinato il vincolo, già tolto con la legge precedente, della gestione personale.

Spera che almeno il ministero vorrà continuare nel sistema di equa applicazione di tale disposizione.

Accenna anche al voto per l'abolizione delle concessioni speciali a titolo di beneficenza; notando che, se non è possibile addivenirvi subito, almeno queste concessioni dovrebbero essere tenute in limiti ristrettissimi, sì da togliere la possibilità di abusi.

Segnala le lagnanze dei rivenditori contro il sistema delle aste.

Rileva in fine gl'inconvenienti della uniformità dell'aggio, stabilita con l'ultimo catenaccio, augurandosi che il ministro vorrà occuparsi della questione per una prossima riforma. (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

COLONNA DI CESARO', presenta la relazione sulla proposta di legge:

Costituzione del comune di Pagliara.

GIRARDINI, presenta la relazione sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia pel 1914-915.

DI PALMA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiore assegnazione di L. 1.700.000 al bilancio della marina (esercizio 1913-914) per le spese del contingente militare e delle R. navi in Estremo Oriente (161).

A nome poi dell'on. Giovanelli presenta le relazioni sui disegni di legge:

Provvedimenti riguardanti la categoria transitoria dei furieri del corpo R. equipaggi (159).

Facoltà di richiamare in servizio i sottufficiali collocati a riposo (166).

FARANDA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazione dell'andamento della strada provinciale di cui al n. 165 dell'elenco 3° allegato alla tabella *B* annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333.

Votazione segreta.

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 52.814.209, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-910 (2).

Favorevoli 211
Contrari 34

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 26.260.758,21 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-913 (18).

Favorevoli 208
Contrari 37

(La Camera approva).

Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana (63).

Favorevoli 216
Contrari 29

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga per l'anno 1914 a favore dei Comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e di Sardegna, pel concorso governativo a pareggio dei bilanci, consentito con gli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 156, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, e nelle proporzioni di cui all'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442 (69).

Favorevoli 225
Contrari 20

(La Camera approva).

Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910, n. 591, che ammette al dazio di lire quattro il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica una nota del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali (61):

Favorevoli 216
Contrari 29

(La Camera approva).

Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-914, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 22 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914 (86):

Favorevoli 211
Contrari 34

(La Camera approva).

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione d'Albaro (92):

Favorevoli 219
Contrari 26

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Amato — Arcà — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsano — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Calisse — Callaini — Camagna — Canepa — Cancevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni — Carcano — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cimorelli — Cioffrese — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna di Cesarò — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — Dentice — De Ruggeri — De Vito — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Dugoni.

Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Fraccacreta — Frisoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gasparotto — Giampietro — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Goglio — Grabau — Gregoraci — Guglielmi.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larussa — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Mafli — Magliano Mario — Malliani Giuseppe — Maneo — Manfredi — Mango — Manna — Marazzi — Marcello — Mariotti — Materi — Maury — Mazzolani — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Miglioli — Milano Federico — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto — Nofri.

Ottavi.

Pallastrelli — Pantano — Parodi — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccinato — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio.

Rampoldi — Rava — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rondani — Rosadi — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Sandrini — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Savio — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Senape — Serra — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Stoppato — Storoni.

Teodori — Theodoli — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Tosti.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venzi — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Altobelli.
Bianchi Vincenzo — Brandolini.
Cartia — Cimati — Curreno.
Della Pietra — De Nicola — Di Frasso.
Facta.
Ginori-Conti — Grippo — Guicciardini.
Indri.
Landucci — Larizza — Leonardi — Libertini Gesualdo.

Manzoni — Masi.
Nuvoloni.
Paparo — Pozzi.
Queirolo.
Rossi Gaetano.
Tamborino — Teso.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Chiaradia — Ciccotti.
Dore
Finocchiaro-Aprile Camillo — Frugoni.
Lucchini — Lucernari.
Maraini — Monti-Guarnieri.
Nunziante.
Padulli — Pais-Serra.
Ronchetti.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Benaglio.
Camerini.
Degli Occhi.
Rossi Luigi.
Salterio.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se e quando intenda disciplinare con un regolamento di servizio interno il lavoro dei subalterni delle scuole ed Accademie militari, di cui ogni giusto diritto è sottoposto al beneplacito del personale dirigente.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del tesoro per sapere quali immediati soccorsi e quali ulteriori provvedimenti intendano disporre a favore della popolazione di Conaggia in comune di La Valle (Belluno) che, nella notte del 23 scorso, vide distrutte da un immane incendio tutte le proprie case, già destinate, per la legge del 1908, ad essere altrove ricostruite per salvare il villaggio da un progrediente franamento.

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se il Consiglio di Stato abbia emesso parere sulla questione del ritardo delle elezioni amministrative nei mandamenti aventi emigrazione temporanea e quali al riguardo sieno le disposizioni del Governo.

» Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sull'urgenza di provvedere alla sistemazione dei supplenti postelegrafici i quali, pur esercitando funzioni pari a quelle degli impiegati di Stato, sono abbandonati interamente al trattamento non sempre equo di privati imprenditori.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere se vogliano finalmente proporre all'approvazione del Parlamento quei provvedimenti che sono stati riconosciuti giusti e doverosi a sollievo del personale delle Belle arti, e specialmente dei custodi.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se creda istituire una stazione di carabinieri nella popolosa frazione Sant'Antonio Abate, del comune di Lettere.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della grazia e giustizia per sapere se siano informati che il municipio di Saluzzo ha testè rifiutato l'uso a pagamento del colombario nel cimitero comunale per deporvi la salma di un cittadino svizzero, che aveva passato a Saluzzo più di 40 anni della sua vita circondato dalla stima generale, sotto pretesto che il defunto apparteneva al culto protestante, e per sapere quali provvedimenti intendano prendere allo scopo di fare rispettare da per tutto in Italia il principio della perfetta uguaglianza in fatto di religione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri della marina e di agricoltura, industria e commercio, sullo stato della industria peschereccia in Italia e sui provvedimenti atti ad impedire il sistematico danneggiamento della industria stessa per la mancata osservanza delle leggi e dei regolamenti vigenti.

« Tosti, Scialoja ».

« La Camera, riconoscendo nella legislazione sociale uno dei più importanti fattori della vita nazionale e dei rapporti internazionali; constatando che l'arresto di sviluppo di tale legislazione verificatosi in questi ultimi anni in Italia offende le classi lavoratrici annulla precedenti decisioni del Parlamento, contrasta allo spirito del suffragio universale e acuisce il disagio procurato alle classi stesse dalla impresa di Libia; prendendo atto dei voti espressi dalle organizzazioni di previdenza, di cooperazione e di resistenza nell'agricoltura, nelle industrie e nel commercio, invita il Governo ad apprestare le opportune provvidenze per una pronta ripresa di attività legislativa specialmente diretta a favorire l'ascensione del proletariato operando su grandi masse.

« Cabrini, Celli, Dello Sbarba, Bissolati, Canepa, Ivanoe Bonomi, Badaloni, De Felice-Giuffrida, Basil e Nofri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro d'agricoltura industria e commercio per conoscere se e quando, in ottemperanza all'art. 29 del regolamento per l'esecuzione della legge 4 aprile 1912, n. 305, abbia l'istituto nazionale delle assicurazioni presentato il suo bilancio pel 1913 e come s'intenda di renderlo di pubblica ragione.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere i motivi che hanno determinato la punizione inflitta al prefetto di Napoli, Sorge.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se ha chiesto ed ottenuto sodisfazione per gl'insulti fatti al R. consolato italiano in Zagabria.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sull'improvviso provvedimento che, colpendo il prefetto di Napoli, all'indomani delle dimostrazioni degli studenti napoletani, ferisce l'onore e la dignità d'Italia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul collocamento a disposizione del prefetto di Napoli.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere alla sistemazione degli alvei

a S. Giovanni a Teduccio e di S. Giorgio a Cremano, pericolosi e nocivi.

« Porzio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se sia partito dal ministero, e per quali ragioni, il divieto di bollare per la vendita delle scatole di fiammiferi portanti vedute di Trieste e di Pola, o piccole carte geografiche, o frasi di Vincenzo Gioberti allusive alla difesa della lingua italiana fuori dei confini del Regno.

« Agnelli ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per conoscere se intenda nel corrente anno attenersi all'incontrovertibile giudizio della seconda Sezione del Consiglio di Stato, che riconosce il diritto agli ufficiali giudiziari di Messina e Reggio di averé esteso il beneficio della *disagiata residenza*.

« Toscano, Sciacca-Giardina, Colonna di Cesarò, Mendello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere come sia condotto dalle autorità dell'Impero austro-ungarico il procedimento contro il fiorentino Venturo Venturi, arrestato ad Albona e da quattro mesi detenuto a Trieste.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul conflitto di Bovra Polesine fra forza pubblica e scioperanti, nel quale furono feriti 19 lavoratori di cui due gravemente.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, per sapere se intendano provvedere di urgenza, come da voti più volte espressi, al miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati d'ordine delle Amministrazioni centrali dello Stato, che da tanti anni attendono quegli aumenti di stipendi proporzionati alle nuove esigenze sociali, che furono concessi o che si stanno concedendo a quasi tutte le altre categorie di impiegati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se, considerato l'alto costo delle abitazioni nei quartieri centrali di Roma e nell'interesse stesso dell'Amministrazione, il Governo non creda opportuno appagare finalmente il voto, molte volte manifestato dalla classe degli impiegati, per l'attuazione dell'orario continuato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per essere assicurato che non oltre il corrente anno 1914 saranno messe in esercizio le due linee ferroviarie Cosenza-Paola e Pietrafitta-Rogliano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per chiedergli se non creda opportuno di proporre alla Direzione generale delle Ferrovie di Stato, di affidare al personale di stazione - con contratto a *forfait* o in quell'altra forma che riterrà migliore - la manutenzione ed il servizio di pulizia e di igiene delle stazioni stesse, ciò che oltre assicurare all'Amministrazione un miglior servizio ed una sicura economia, consentirebbe per il personale di stazione un non disprezzabile guadagno. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se colla presentazione del progetto di riforma alla legge forestale intenda provvedere ad una migliore coordinazione di essa colle altre leggi recentemente stabilite in tale materia o ad una maggiore considerazione degli interessi degli abitatori della montagna.

« Micheli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se, anche per il continuo incremento degli incarichi ordinari e straordinari che vengono affidati al Corpo del Genio civile, non credano opportuno di procedere ad un organico riordinamento del Corpo stesso, mediante apposito progetto di legge, in conformità agli affidamenti più volte dati; riordinamento inteso al miglioramento economico e morale del Corpo stesso, affine di metterlo nelle identiche condizioni in cui si trovano altre amministrazioni dello Stato.

« Bignami, Manfredi, Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli esteri e dei lavori pubblici per apprendere: 1° se in esecuzione delle convenzioni stipulate fra l'Italia e la Svizzera per la costruzione e l'esercizio della ferrovia del Sempione, intendano iniziare, senza ulteriore ritardo, i lavori del secondo binario sul tratto Iselle-Domodossola; 2° e se, ispirandosi ad un bene inteso programma di politica ferroviaria internazionale, non ritengano opportuno estendere codesto raddoppio fino ad Gallarate, ed applicare in tutto il percorso Iselle-Milano la trazione elettrica, già attivata fra Iselle e Briga e sulla ferrovia del Lötschberg, per modo che la grande linea ferroviaria del Sempione risponda allo scopo che le due Nazioni si ripromisero, ed alle necessità che il crescente movimento e traffico reclamano.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per conoscere le ragioni per cui furono esclusi dal concorso per i verificatori tecnici per il servizio delle tasse di fabbricazione e dal concorso per i sottoispettori d'industria i licenziati dalla Regia scuola professionale di Arpino. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Simoncelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda per ragioni di equità e giustizia che la Direzione generale delle Ferrovie debba aderire alle istanze ripetutamente inoltrate dal guarda-freno Fanei Vincenzo, dirette ad ottenere un supplemento all'inchiesta contro di lui seguita, avendo dedotto fatti e testimonianze nuove per dimostrare l'ingiustizia della punizione inflittagli che fu la rovina della sua carriera e della sua famiglia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se non ritenga conveniente che la Direzione delle Ferrovie conceda a ridurre da tre a due notti consecutive il turno di servizio dei movimentisti alla stazione di Bussoleno, tenuto conto del movimento che vi si effettua e particolarmente del clima rigido del luogo, che rende, specie nella stagione invernale, tale servizio, così protratto, pericoloso alla salute del personale. (L'interrogant chiede la rispotta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando la Commissione istituita il 12 giugno 1910 per lo studio dei valichi alpini fra l'Italia e la Svizzera, presenterà la relazione definitiva circa i valichi dello Spluga e del Greina. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quando sarà presentata la relazione annuale dei servizi, dell'emigrazione a norma dell'articolo 8 della legge 31 gennaio 1901 n. 23: e per conoscere le ragioni per cui da tanto tempo non venne osservata detta disposizione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Borromeo »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando saranno cominciati nella città di Cosenza i lavori per le case dei ferrovieri, essendosi già da un pezzo conchiuso il contratto d'acquisto del suolo edificatorio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere, atteso il contegno tenuto dal sottoprefetto di Chiavari nell'ultima lotta elettorale politica e il suo atteggiamento anche in seguito, di fronte alla grande maggioranza della popolazione; il non retto adempimento del suo ufficio tutorio nei riguardi delle amministrazioni; le irregolarità nei servizi dipendenti dalla sottoprefettura, quali provvedimenti ritenga opportuno prendere a carico di esso sottoprefetto.

« Vignolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se di fronte all'arresto di sviluppo della legislazione sociale, verificatosi in questi ultimi anni in Italia, intenda apprestare le opportune provvidenze per una pronta ripresa di attività legislativa specialmente diretta a favorire l'ascensione del proletariato operando su grandi masse.

« Cabrini ».

« La Camera, convinta della necessità di concorrere prontamente al miglioramento delle condizioni dei lavoratori dei campi, invita il Governo a presentare appositi disegni di legge: *a*) per estendere a tutti i contadini quei benifici dell'assicurazione contro gli infortuni, che furono già conseguiti da altre classi operaie; *b*) per estendere a tutto il Regno le disposizioni, concernenti le case rurali, contenute nelle leggi speciali a favore della Basilicata, delle Calabrie e dell'Agro romano; *c*) per modificare, rendendone più efficace ed agile la procedura, l'articolo 71 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636; *d*) per coordinare le leggi sulle bonifiche al problema delle abitazioni rurali, ritenendosi non compiute le opere di bonifica senza la opportuna e razionale costruzione di case coloniche.

« Miglioli, Bertini, Micheli, Schiavon, Vinaj, Roi, Bovetti, Cesare Nava, Sandrini, Longinotti, Arrigoni, Soderini, Federzoni, Ciriani, Faelli, Meda, Gallenga ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni d'attenzione), risponde in via d'urgenza alle interrogazioni degli onorevoli Colajanni, De Felice e Barzilai sul tramutamento del Prefetto di Napoli.

In massima il ministro dell'interno non può ammettere che gli si chiegga ragione dei movimenti del personale da lui dipendente.

La Camera può, sempre che voglia, manifestargli la sua sfiducia. Ma, fino a quando egli ha ragione di ritenere che gode la fiducia del Parlamento, gli si debbono lasciare, con la responsabilità, i mezzi di governare.

Tuttavia, nel caso del prefetto di Napoli, la ragione del suo collocamento a disposizione avendo attinenza con la politica generale del paese, della quale si deve sempre alla Camera dar conto, risponderà all'onorevole Colajanni e agli altri interroganti con brevi e chiare parole.

Il prefetto di Napoli, commendatore Sorge, fu collocato a disposizione perchè, dopo ponderato e minuto accertamento dei fatti accaduti a Napoli il 5 di questo mese, a giudizio del ministro, condiviso dal Consiglio dei ministri, egli, pure avendone l'intenzione, non aveva eseguito con la necessaria efficacia le istruzioni dal ministro anticipatamente date a lui, come agli altri prefetti del Regno, di proteggere da manifestazioni ostili il Consolato austro-ungarico.

L'oratore considera, come ogni capo di un Governo civile deve considerare, quale primo suo dovere, quello di proteggere, in ogni ipotesi e in qualunque eventualità, le persone e le residenze dei rappresentanti degli Stati esteri. Questo dovere debbono sentire in uguale misura i funzionari dipendenti. Non ha altro da aggiungere. (Vive approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, risponde in via d'urgenza alla interrogazione dell'onorevole Colajanni sui fatti di Zagabria.

Dichiara che dai rapporti del Console generale di Fiume, da cui dipende l'Agente consolare di Zagabria, e dello stesso Agente consolare di Zagabria circa i fatti del 10 maggio, consta che le autorità politiche di Zagabria fecero il loro dovere.

Risulta da tali rapporti che la polizia, appena vide che la dimostrazione si voleva fermare davanti alla sede dell'Agenzia consolare, caricò la folla e la disperse occupando con agenti a cavallo tutta la via.

Il 15 maggio avvenne un'altra dimostrazione, che non sembra abbia avuto notevole importanza, poichè su di essa il rapporto del Console generale non dà molti particolari.

Ad ogni modo, l'Agente consolare si recò a fare rimostranze al vice bano, e ottenne promessa di provvedimenti ed una visita di scusa dal Capo della polizia locale.

In seguito, temendosi altre dimostrazioni, furono presi energici provvedimenti, e fu organizzato un servizio permanente di ordine nei pressi dell'Agenzia consolare.

Il Console generale ha incaricato il nostro Agente consolare di ringraziare le autorità locali per le misure adottate, le quali furono oltremodo energiche, ed efficaci, tanto che valsero ad impedire ogni ulteriore manifestazione.

Così essendo, non era il caso di presentare alcun reclamo al Governo austro-ungarico.

COLAJANNI, ringrazia il presidente del Consiglio della risposta.

Rileva che, secondo la stampa ufficiosa, il prefetto sarebbe responsabile principalmente per aver permesso all'oratore di parlare ai dimostranti dal balcone della prefettura.

Ora l'oratore non parlò dal balcone della prefettura, ma da quello della deputazione provinciale.

Quanto all'addebito fatto al prefetto di non avere energicamente impedito la dimostrazione avvenuta, l'oratore trovatosi per caso ed eccezionalmente a capo di una dimostrazione di studenti, può dichiarare che le disposizioni prese dal prefetto furono rigorosissime.

Senonchè, di fronte all'irruenza di un immenso stuolo di giovani furono rotti i cordoni della forza.

Innanzi al Consolato non furono emessi che fischi.

L'oratore, pur rendendo omaggio alle doverose convenienze internazionali, di cui ha accennato l'onorevole ministro, non può non rilevare che l'osservanza di questo dovere richiede reciprocità di trattamento.

Maggiori misure repressive avrebbero potuto portare ad un eccidio.

Quanto ai fatti di Zagabria, trova non esauriente la risposta del ministro degli esteri.

Rileva che il Governo italiano ha sempre dato anche soverchie sodisfazioni per ogni più lieve incidente alla vicina potenza.

E nota che, invece, alle più gravi provocazioni contro di noi non fu mai data dalla vicina potenza sodisfazione alcuna.

Afferma che il Console generale di Fiume ha mandato al Ministero rapporti inesatti. I fatti di Zagabria furono preparati sotto gli occhi dell'autorità, che nulla fece per impedire la dimostrazione innanzi al Consolato d'Italia.

Esorta il ministro degli esteri a far conoscere al cancelliere del vicino impero che i trattati, se debbono essere lealmente osservati, debbono avere la sanzione del sentimento e della conscienza popolare. (Approvazioni all'estrema sinistra).

DE FELICE-GIUFFRIDA, non è sodisfatto delle risposte. Pur vagheggiando la fratellanza dei popoli, non può non deplorare le continue provocazioni, che ci provengono dal vicino impero.

Censurare deve severamente il provvedimento, che ha colpito il prefetto di Napoli.

Manda un caloroso saluto di affetto ai nostri fratelli, che in territorio italiano combattono per la fede italiana, e ai generosi studenti dell'Ateneo napoletano. (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

BARZILAI, premette che il consolato di Austria a Napoli non dovrebbe essere al Rettifilo, precisamente di fronte all' Università. (Si ride).

Rende omaggio al principio di civiltà, che impone il rispetto e l'inviolabilità delle rappresentanze estere.

Ricordando che, dopo il recente colloquio di Abbazia, si riconobbe che l'alleanza doveva essere cementata dalla simpatia dei popoli, non può non rilevare che i fatti immediatamente successivi smentirono le parole del comunicato ufficiale.

Afferma che altra cosa è la politica delle rivendicazioni territoriali, e altra cosa il sentimento della solidarietà nazionale. (Approvazioni).

Può consentire che le manifestazioni, che ebbero luogo in varie città italiane siano state eccessive ed inopportune. Ma non può non trovare legittima l'espressione di un risentimento nazionale, di fronte al contegno di un Governo estero, che disconosce i doveri elementari della reciprocità, della qual cosa è prova eloquente anche il fatto recente della dimostrazione sotto il Consolato di Trieste, nella quale occasione non fu punito neppure il più umile funzionario di polizia. (Approvazioni).

Il Governo deve convincersi che la sua azione non raggiunge lo scopo, anzi fomenta nuove provocazioni contro di noi, come fomenta presso di noi l'avversione verso patti internazionali, che non corrispondono al sentimento del Paese. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie giunte da Durazzo assicurano che la calma continua a regnare nella città, ma da quanto pare è una calma foriera di nuove tempeste perchè oramai è innegabile che Durazzo è circondata da insorti.

La Commissione internazionale di controllo cerca di rappacificare gli animi; ieri l'altro si recò a Kavaj e ieri a Tirana per parlamentare con gli insorti i quali per deporre le armi hanno diretto alla Commissione un comunicato dei loro desiderî da essere sottoposto al principe Guglielmo e che porta la data dal 12 maggio 1330 dell'Egira. Esso dice:

« Esponiamo lo scopo del movimento della popolazione:

1. Il Sovrano voglia favorire l'istruzione religiosa che è la base della nostra fede.

2. I personaggi a cui il Sovrano ha affidato il Governo sono persone che già da lunghi anni hanno perseguitato la popolazione e la perseguitano ancora. Mentre noi volevamo esporre questo nostro unico desiderio, il Governo ha fatto uso dei cannoni contro di noi, scuotendo con ciò la nostra sicurezza e la nostra fiducia. Perciò vogliamo il Governo e l'Amministrazione ottomana, alla quale già appartenemmo da lunghi anni.

3. Qualora non ci fosse possibile conseguire questa mèta, rimetteremo la nostra causa nelle mani delle grandi potenze per essere liberati dall'attuale Governo.

Preghiamo di voler riferire in questi termini; e fino a che i nostri passi non avranno raggiunto risultato, di volerci tutelare da qualsiasi imposizione da parte del Governo e dei suoi capi ».

Occorre ora aspettare le decisioni del Principe sui desiderî manifestati dagli insorti e sarà da esse che meglio si potrà valutare la situazione, che si mantiene ancora oscura, malgrado che sulle cause principali dell'insurrezione i giornali di Vienna abbiano da Durazzo 27, il seguente dispaccio:

Secondo informazioni unanimi degli stranieri, fatti prigionieri a Siak, gli insorti si reclutano a Croja, Tirana, Siak, Bekini e Kavaja. I veri e propri capi della insurrezione che si trovano a Tirana sono rimasti invisibili.

I prigionieri hanno potuto constatare che tra gli insorti si trovano quindici turchi vestiti più civilmente. Essi hanno veduto anche locali da pranzo bene arredati per ufficiali, ma non hanno veduto alcun ufficiale.

Anche i villaggi cattolici prendono parte alla insurrezione. Settecento albanesi fedeli si avanzano su Kavaja. La Commissione di controllo si recherà domani colà.

Tra gli insorti si trovano pure alcuni che prendono partito per il Principe. Un altro gruppo minore si è dichiarato per il Sultano. La grande maggioranza è indecisa.

Risulta sempre più che si tratta di un movimento preparato già da lungo tempo e favorito da un certo malcontento che si andrà sfruttando. Probabilmente i capi della insurrezione riveleranno presto le loro intenzioni.

***

I Gabinetti delle grandi potenze scambiano ancora le loro idee sulla possibilità o meno di un intervento europeo in Albania. Sembra che non si sia ancora sul proposito ottenuto un accordo, come si può desumere dai seguenti telegrammi:

Pietroburgo, 27. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente nota:

Conformemente ad informazioni autentiche, il Governo russo, pur non avendo intenzione di prender parte ad uno sbarco internazionale in Albania, non protesta contro tale partecipazione della Francia e dell'Inghilterra, se queste potenze ritengono lo sbarco opportuno.

Londra, 27. — Per quanto concerne l'invio di un contingente britannico da Scutari a Durazzo si dichiara che il Governo inglese non ha preso alcuna decisione di tale natura.

Parigi, 27. — I giornali hanno da Berlino:

Nei circoli politici si ritiene che non vi sia più ragione ora di prendere in considerazione un'azione concertata delle potenze in Albania. La sola possibilità di cui ancora possa parlarsi sarebbe quella del trasferimento delle truppe internazionali da Scutari a Durazzo. Tale misura precauzionale avrebbe un carattere di polizia locale, ma non sarebbe un intervento nel senso vero della parola

***

Un dispaccio da Durazzo ai giornali austriaci dice:

Le perdite degli insorti negli ultimi combattimenti con le truppe del Governo sarebbero molto considerevoli. Sebbene gli insorti mantengano il più grande silenzio, pare certo che il numero dei morti e feriti ascenda a più di 100. Le truppe del Governo e i volontari contano circa 20 tra morti e feriti. Tra i morti vi sarebbe, a quanto si apprende dalla Slesia, Rodolfo Berger, il quale si sarebbe trovato in Albania come turista. Egli sarebbe già stato sepolto.

***

Poche notizie si hanno sui fatti del Messico. Sui lavori della conferenza si telegrafa da Niagara Falls al *Times*:

Tranne che sulla questione della riforma terriera, la quale tuttavia nei circoli competenti non è giudicata di difficile soluzione, ormai i mediatori ed i delegati americani e messicani sono d'ac-

cordo in massima su tutti i punti in questione, sicchè la soluzione dell'imbroglio messicano si avvicina.

Ormai i costituzionalisti hanno fatto ufficialmente sapere che non vogliono prender parte alla conferenza ed il Governo di Washington è già disposto ad esercitare pressioni sul partito di Carranza per obbligarlo ad accettare l'accordo che verrà concluso a Niagara.

Quanto prima comincerà la redazione ufficiale del protocollo.

Sull'andamento della guerra civile si ha da Washington, 28:

I costituzionalisti hanno tagliato ad Urcuaro le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie che collegano il Messico a Guadalajara che essi si propongono di stringere d'assedio.

I Sovrani a Venezia

La giornata di ieri venne dedicata in gran parte dagli augusti ospiti alle visite nella città.

Alle 9, S. M. il Re si recò a visitare la Mostra dei fiori sotto il porticato del palazzo Ducale, ricevuto dal sindaco conte Grimani, dall'on. Foscari e dall intero Comitato organizzatore della Mostra.

Poi s'imbarcò alle 9.15 nella sua lancia e si recò nuovamente all'Esposizione di Belle arti, dove giunse alle 9,30, ricevuto dall'on. Fradeletto, dal cav. Bazzoni, dal cav. Pica e dagli altri funzionari della segreteria della Esposizione.

Il Sovrano visitò minutamente i sette padiglioni stranieri che fanno parte integrante della Esposizione di Belle arti nel seguente ordine: Belgio, Olanda, Ungheria, Francia, Inghilterra, Germania e Russia.

Nella visita a quest'ultimo, recentemente inaugurato, fu di guida a Sua Maestà il commissario russo Baerenstam, recatovisi espressamente, e col quale il Sovrano molto si congratulò per la bellezza della Mostra e per l'architettura della nuova costruzione.

Il pubblico di cittadini e di forestieri che si trovava addensato nel giardino dell'Esposizione, nei vari passaggi di Sua Maestà da un padiglione all'altro, proruppe in vivissime acclamazioni.

Mentre il Sovrano alle 11 lasciava il giardino della Esposizione e si recava alla riva d'approdo, ringraziò l'on. Fradeletto avendo parole di vivo compiacimento per la riuscita della Mostra.

Alle 11,45 Sua Maestà rientrava alla Reggia.

Nelle prime ore del pomeriggio le LL. MM. il Re e la Regina, in separate gondole di Corte, fecero una escursione per il bacino e per i canali rientrando a palazzo Reale verso le ore 16.

Verso sera i Sovrani offersero un pranzo di 40 coperti alle autorità.

Alla destra di S. M. il Re sedevano la contessa Bruschi Falgari, il sen. conte Papadopoli, il sen. Diena, il Ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini e il prefetto conte di Rovasenda; alla sinistra la contessa Maria Teresa Miari, dama di Corte, il sen. Pastro, l'on. Fradeletto, il duca Borea d'Olmo.

Alla destra di S. M. la Regina sedevano il vice ammiraglio Garelli, la contessa Elena Papadopoli, dama di Corte, l'on. conte Foscari, il primo presidente della Corte d'appello comm. Stuart, il sindaco conte Grimani, e alla sinistra il vice ammiraglio Borea Ricci, il sen. Tecchio, S. E. il gen. Brusati e il procuratore del Re, comm. Frola.

Alle 22,10 i Sovrani partirono per Roma, ossequiati dalle autorità civili e militari.

***

S. M. il Re ha acquistato all'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia le opere seguenti:

« Silenzio » acquarello di Berghelz Richard; « Raggio di Sole » e « Notte a Verona » quadri ad olio di Bezzi Bartolomeo; « Veliero Lucente » quadro ad olio di Bartoluzzi Millo; « L'ora del tramonto » quadro a olio di Castagnaro Felice; « Nature morte » due quadri ad olio di Chini Galileo; « Tramonto sereno » quadro a olio di Chitarrini Traiano. « La dogana (Venezia) » quadro a olio di Ciardi Guglielmo; « Viandante » quadro a olio di Discovolo Antonio; « Lanaiuole » quadro a olio di Gioli Francesco; « Piazza delle Legna » quadro a olio di Grimani Guido; « Effetti di luna sulla Tisza » quadro a olio di Kacziany Edmonde; « Oche ed anitre selvatiche » quadro a olio di Lissmann Fritz; « Sole cadente » quadro a olio di Olsson Julis; « Giardini d'Aranguez » quadro a olio di Rusieval Santiago; « Pomeriggio autunnale » di Sartorio Aristide; « May e Keleue » bronzo di Sortini Saverio; « Inverno » quadro a olio di Van Soest; « Mattino » quadro a olio di Zanetti Zilla Vittore; « Ultima occhiata » quadro a olio di Zandomeneghi Federico.

Il Sovrano ha graziosamente regalato alla Galleria internazionale di arte moderna della città di Venezia i quadri del Chini, Zandomeneghi, Gioli ed il bronzo di Saverio Sortini.

Il discorso di S. E. di San Giuliano
e la stampa estera

Tutta la stampa europea si occupa e commenta il discorso pronunziato ieri l'altro alla Camera dei deputati da S. E. il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, sulla quistione del dodecaneso e sui conflitti in Albania.

Lo spazio ci manca per riprodurre i numerosi articoli trasmessici in proposito dal telegrafo; pubblichiamo i più importanti:

Vienna, 27. — La *Neue Freie Presse* commenta le dichiarazioni del ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, alla Camera, sull'Albania, seguendole punto per punto.

La *Neue Freie Presse* trova notevole che il ministro italiano abbia rilevato che non è stata portata alcuna prova contro Essad che questi avesse i propositi che gli vengono attribuiti, ed aggiunge che il marchese Di San Giuliano rappresenta l'opera del maggiore olandese Schleuss, senza tuttavia biasimarla, in modo che si nota che egli ascrive la colpa degli avvenimenti a lui ed ai nazionalisti, il cui contegno, nel tempo successivo, non viene narrato sotto forma simpatica.

La *Neue Freie Presse* attribuisce il maggiore interesse a ciò che ha dichiarato il ministro circa lo scambio di vedute tra lui ed il conte Berchtold.

Terminando la *Neue Freie Presse* osserva che il ministro avelle

nella conclusione fece rilevare che la politica in piena intesa con gli alleati dell'Italia è diretta a mantenere l'equilibrio nell'Adriatico e constata, infine, che nel discorso non si trova alcuna parola che in alcun modo possa significare un attacco alla politica austriaca in Albania.

Vienna, 27. — Commentando il discorso dell'on. ministro Di San Giuliano, i giornali rilevano, con soddisfazione, la concordanza di vedute fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice: Da tale accordo di sentimenti e da sì perfetta armonia di principî politici nel giudicare e nel trattare tutte le questioni di politica internazionale e la questione albanese, il mondo politico acquista la più preziosa pietra di paragone per gli avvenimenti futuri ed acquista pure la garanzia per l'ulteriore attitudine, costante e calma ed al tempo stesso energica, dei due Stati nella questione albanese.

Budapest, 27. — Il *Correspondenz Bureau* dice che il discorso del marchese Di San Ginliano è accolto nei circoli delle Delegazioni con piena soddisfazione, particolarmente il passo relativo all'accordo esistente fra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa l'Albania.

Il *Pester Lloyd* dice che anche l'opinione pubblica della Monarchia è pienamente convinta dell'alto valore della concordia incrollabile con l'Italia.

Budapest, 27. — Commentando il discorso del marchese di San Giuliano e le dichiarazioni fatte ieri alla Delegazione austriaca dal conte Forgach il *Pester Lloyd* si compiace anzitutto di constatare come il loro tenore dimostri essere fallite le speranze di coloro che si auguravano che gli avvenimenti albanesi avrebbero prodotto una scissione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Francoforte, 27. — La *Frankfürter Zeitung* dice che le dichiarazioni dell'on. marchese Di San Giuliano sui precedenti della questione albanese attirarono la viva attenzione della Camera e della nazione intera.

Dal complesso del discorso può trarsi la conclusione che il giudizio sugli avvenimenti è stato da esso riportato alle sue giuste proporzioni, dalle quali si era allontanata l'opinione pubblica. Ed anche gli interpellanti non poterono sottrarsi alla impressione del discorso, sebbene il ministro non si peritasse in un momento difficile psicologico di affermare la sua politica triplicista e la sua cooperazione con l'Austria-Ungheria. Esponendo i suoi rapporti col conte Berchtold il marchese di San Giuliano accennò con grande tatto alla dichiarazione del ministro austro-ungarico che il Governo austro-ungarico nulla ha da fare con i mestatori e che l'Austria-Ungheria e l'Italia non pensano ad acquisti territoriali in Albania.

Londra, 27. — Il *Daily Mail*, commentando la situazione in Albania, scrive: La simpatia dell'Inghilterra verso l'Italia è forte perchè è opinione generale nel Regno Unito che l'Italia faccia tutto il possibile per conservare la pace e l'equilibrio nei Balcani; ma in Inghilterra esiste una naturale avversione a rischiare vite inglesi per mantenere un Sovrano artificiale in uno Stato artificiale. Si potrebbe forse vincere questa ritrosia se l'Italia fosse pronta a cooperare cordialmente con la Francia e con l'Inghilterra per la pacificazione generale della penisola balcanica.

Pietroburgo, 27. — Soltanto due giornali, il *Novoie Wremia* e la *Birjevija Viedomosti*, si occupano della questione albanese, entrambi per respingere, nelle condizioni attuali, gli incitamenti italiani ad un intervento internazionale.

L'intervento della Russia nella questione albanese scrive il *Novoie Wremia*, non potrebbe essere giustificato se non nel caso in cui si cambiassero completamente le decisioni della Conferenza di Londra.

Il giornale conclude per la revisione del problema senza tenere alcun conto di queste decisioni e dichiara che in nessun caso la Russia ha interesse di aiutare l'Italia e l'Austria-Ungheria a mantenere l'ordine in Albania con misure di polizia. L'Italia e l'Austria lo facciano esse se lo possono.

La *Birjevija Viedomosti* si pronunzia anche essa per una revisione radicale di fronte alla possibilità di risolvere la crisi creata dallo svolgimento naturale delle cose. Dopo avere constatato che l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno ora più punti di disaccordo che di contatto la *Birjevija Viedomosti* ritiene che la sola tattica della Russia e della triplice intesa sia la prudenza e l'astensione affinchè il processo naturale dell'indebolimento della triplice alleanza si sviluppi il più largamente possibile.

Parigi, 27. — I pochi giornali che commentano le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano, a proposito della politica italiana, riconoscono che il discorso del ministro non ha smentito le previsioni di coloro che si attendevano importanti dichiarazioni. Essi dicono che il discorso è stato interessante per la precisione e l'ampiezza dell'esposizione degli avvenimenti d'Albania ed anche più interessante per le dichiarazioni relative alla politica albanese, mediterranea ed adriatica dell'Italia.

Il *Gaulois* dice che il marchese di San Giuliano si è espresso con abilità circa la delicata questione della collaborazione austro-italiana in Albania e rileva che ha insistito in termini energici sulla formale intenzione dell'Italia di non lasciar modificare a suo danno l'equilibrio dell'Adriatico.

Il giornale soggiunge: La conclusione del discorso del ministro degli esteri italiano deve essere tenuta a memoria. Il marchese Di San Giuliano proclama di nuovo con enfasi la necessità per l'Italia di difendere le sue posizioni nel Mediterraneo centrale ed orientale e così pure nell'Adriatico. Questo avvertimento è indubbiamente rivolto a noi. Non ne vediamo affatto, lo confessiamo, l'opportunità.

La Francia non pensa più di quanto non pensi l'Inghilterra a contestare la posizione dell'Italia dal momento che essa non minaccia affatto quelle che noi abbiamo acquistato con parecchi secoli di sforzi e di occupazioni. La vicinanza delle potenze mediterranee impone ad esse al contrario una leale collaborazione. Dipende oggi dal Governo italiano il facilitarla.

Il *Journal* a proposito dell'intervento europeo in Albania, dice che la Commissione internazionale si adopra per favorire un accomodamento tra il Principe ed i suoi sudditi e per facilitare loro le condizioni di coabitazione.

Questa è la sua parte, un vero atto di Penelope.

Non è il caso di prevedere un incidente internazionale. Oggi è a Durazzo, domani sarà ad Alessio, a Scutari, a Vallona, man mano che il Principe adoprerà la sua popolarità presso i differenti partiti.

Se l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno voglia di sviluppare una cooperazione vivace lo facciano pure; il ministro Di San Giuliano si è espresso con una energia facile a comprendere. In quanto a noi teniamo alla formula dei Balcani ai popoli balcanici che conviene alla nostra tranquillità ed ai nostri interessi.

Parigi, 27. — Il *Temps* scrive:

Ciò che il marchese Di San Giuliano ha detto dell'Albania non può essere che unanimemente approvato. Il ministro è stato molto esplicito nell'affermazione del disinteressamento territoriale e politico dell'Italia; non intervento armato, richiamo del distaccamento sbarcato a Durazzo, invio in caso di bisogno di un distaccamento internazionale, collaborazione della Commissione di controllo col Governo albanese: tutto ciò è irreprensibile.

Il *Temps* constata poi che il ministro nel suo discorso non ha risposto all'appello dei giornali viennesi, i quali gli chiedevano di attestare il tradimento di Essad pascià. Risulta dunque - dice il *Temps* - che l'Italia ritiene innocente il pascià. Questa constatazione è importante.

Il *Temps* soggiunge che il discorso del conte Forgach a Budapest ha una intonazione molto diversa circa Essad, e così conclude: A Vienna ed a Roma come altrove ci si rende certamente conto che il potere del Principe è scosso; a Roma ed a Vienna si ammette indubbiamente che si potrebbe forse essere costretti a cercare fra non molto un'altra formula. Dal punto di vista internazionale si deve ritenere che nè l'Austria-Ungheria nè l'Italia sembrano animate da idee di intervento di natura da porre nuovamente in que-

stione l'accordo di Londra. Se, dunque, esse sono disposte a tollerare l'inevitabile anarchia albanese esse troveranno nelle altre capitali una rassegnazione anche maggiore.

Il *Radical* dice che non si può che compiacersi di vedere l'onorevole Di San Giuliano proclamare il disinteressamento territoriale dell'Italia e fare appello alla mediazione della Commissione internazionale. È interesse dell'Italia che l'ordine regni in un'Albania indipendente ed è questo anche l'interesse dell'Europa. Si deve esser grati all'on. Di San Giuliano di averci fornito così risolutamente l'occasione di tale constatazione.

DALLA LIBIA

Bengasi, 27. — Tre colonne miste si sono concentrate il 23 corrente nelle conche di Coisia e di Raheiha e hanno impegnato una azione contro i ribelli, i quali hanno avuto 70 morti.

Le colonne sono rientrate senza perdite nelle loro sedi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 10 maggio 1914

Presiede il socio prof. senatore Lorenzo Camerano
vice-presidente dell'Accademia

Il presidente comunica una lettera di ringraziamento del socio Grassi per le condoglianze che gli furono inviate dalla classe.

L'Accademia delle scienze di Vienna ha partecipato la notizia della morte del proprio presidente Edoardo Suess, avvenuta il 26 aprile scorso. Apparteneva egli alla nostra Accademia, come socio straniero, dal 15 maggio 1910. Furono inviate le condoglianze alla famiglia ed all'Accademia di Vienna. Il socio Parona legge una Commemorazione dell'eminente scienziato, la quale verrà poi pubblicata negli atti.

Il socio corrispondente Bassani ha inviato in omaggio una sua « Commemorazione del prof. Giuseppe Mercalli »; ed il socio corrispondente Lacroix una sua memoria: « Les latérites de la Guinée et les produits d'altération qui leurs sont associés ».

Per la stampa negli atti vengono successivamente presentate, dai soci Guidi e Peano, le due note seguenti:

C. L. Ricci « Dell'attrito nei freni e nei perni », nota II;

A. Pensa « Sulla risoluzione di equazioni vettoriali ed omografiche ».

Inoltre avendo l'ing. Raffaelle Somma inviata all'Accademia, per gli atti, una sua nota intitolata: « Nuovo regolatore idraulico a galleggiante a portata costante », il presidente dà incarico di riferire su di essa ai soci Guidi e Somigliana ».

Infine il socio Foà, anche a nome del collega Fusari, legge la relazione sulla Memoria del dott. Sapegno: « Contributo all'istologia normale e patologica del fegato ».

Accogliendo la proposta della relazione la classe unanime delibera la stampa della Memoria.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, reduci da Venezia, sono arrivate questa mattina, alle ore 10,40, a Roma, con treno speciale, ed in forma affatto privata.

S. M. il Re ha elargito a Venezia 20.000 lire per opere di beneficenza.

S. M. la Regina Margherita è partita ieri sera, alle ore 21, per Bordighera.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, è giunto ieri a Parigi di ritorno da Roma, ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito ieri, sotto la presidenza del vice presidente Ascenzi, essendo leggermente indisposto il presidente, onorevole Tittoni.

Dopo avere commemorato il consigliere Salvati, della Camera di Roma, e l'ing. Carlo Danè, presidente di quella di Genova, il presidente annunziò la recente nomina del collega Corner a far parte del Consiglio generale del traffico, quale delegato della Commissione locale, presso cui egli rappresenta la Camera di commercio romana.

Il Consiglio unanimemente plaudì, e il consigliere Corner ringraziò commosso.

Vennero quindi trattati importanti argomenti, quali la visita degli industriali in Ispagna, il miglioramento degli impianti telefonici, gli uffici doganali al porto fluviale, ecc.

Il Consiglio concesse contributi e sussidi alle Camere di commercio italiane in Alessandria d'Egitto e a Tunisi, alle scuole d'arti e mestieri in Velletri e Viterbo, alla scuola professionale femminile del Testaccio in Roma, al Comizio agrario di Roma, alla Società ortolani romani per un concorso a premi per le colture estive, al comune di Bellegra per la mostra zootecnica, alla Rommissione zootecnica circondariale di Frosinone, alla Società per il cavallo da sella italiano, all'Associazione degli acquarellisti di Roma ed al Comitato per le onoranze a Pier Luigi da Palestrina; vennero inoltre accordati premi diversi fra cui al corso di fiori a Villa Umberto, ecc.

Il Consiglio poscia si riunì in seduta privata prendendo deliberazioni di carattere amministrativo riguardante il personale.

Contro la tubercolosi. — La Lega nazionale italiana contro la turbercolosi, che è presieduta dall'on. Nitti e di cui sono vice presidenti il comm. Magaldi e il prof. Tamburini, ha stabilito, d'intesa colla Federazione italiana delle opere antitubercolari, che nel giorno dello Statuto, a cominciare da quest'anno, sia in tutta Italia distribuito un fiore per raccogliere oblazioni a beneficio della lotta contro il terribile flagello: sarà il « Giorno per la lotta antitubercolare », nel quale certo nessuno vorrà negare il proprio obolo, anche modesto, per il nobile scopo, che è quello di favorire e promuovere tutte le istituzioni destinate alla prevenzione e alla cura della tubercolosi.

I buoni risponderanno al filantropico appello.

Coloro che volessero prestare la cortese opera loro per la festa benefica, possono rivolgersi al segretario della Giunta esecutiva della Lega nazionale, prof. Angelo Signorelli, presso il dispensario antitubercolare Regina Elena, via Alberico II.

I danni del maltempo. — L'Adige, nel Veronese, ha destato vivo allarme per l'improvviso gonfiamento. Ieri a Verona raggiunse metri 1.70 sopra la guardia.

Molti sobborghi della città furono allagati.

Il genio civile e militare ed i pompieri curarono il salvataggio degli averi e delle persone.

Il torrente Valpentena straripò presso Marzana; nessuna vittima.

Marina mercantile. — Il postale *Vesuvio*, della N. G. I., è partito il 26 corr. da Napoli per Genova — Il *Re Vittorio*, della Navigazione suddetta, è partito il 27 corr. da Dakar per Rio Janeiro — Il *Cavour*, della Ligure Brasiliana, ha proseguito il 26 corr. da Gibilterra per Santos — È giunto il 27 corr. a Filadelfia lo *Stampalia* — Il *Regina Elena*, della N. G. I., ha proseguito il 26 corr. da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRESLAVIA, 27. — L'Osservatorio di Krietern ha registrato ieri alle ore 3,41 pomeridiane una forte scossa sismica che ha raggiunto il suo massimo alle ore 4,30 con oscillazioni del suolo a Breslavia di oltre due millimetri.

Fino alle sei e mezzo si sono constatate le ultime ondulazioni della scossa il cui centro doveva essere situato a 4 o 5 mila chilometri, senza dubbio dalla parte della Persia o del Turkestan.

La scossa è stata di una tale violenza che l'Osservatorio non ebbe mai a registrarne di simili.

Una seconda scossa, pure assai forte, è stata registrata dalle 9,29 di sera alle 10.

Il suo centro era sensibilmente più vicino.

BUDAPEST, 27. — *Delegazione ungherese.* — Il presidente del Consiglio conte Tisza, trattando delle relazioni della Monarchia cogli Stati balcanici, constata che la parola dell'Austria-Ungheria vi sarà sempre ascoltata, avuto riguardo alla sua situazione militare.

La Monarchia non ha alcuna aspirazione territoriale ma ha interessi vitali da tutelare.

Constata con soddisfazione che anche i capi competenti dell'opposizione si espressero con piena convinzione a favore della triplice alleanza. (Applausi).

Parlando degli avvenimenti nell'Albania, il conte Tisza constata che i fattori competenti e responsabili della Monarchia e dell'Italia annettono il maggior valore alla buona intesa ed alla fiducia reciproca.

Questo accordo non è alterato da piccoli incidenti e supererà tutte le prove. Riusciremo così in avvenire come finora a mantenere ed a consolidare l'accordo con l'Italia.

BUDAPEST, 27. — Durante la discussione nella delegazione ungherese il conte di Berchtold, interrogato circa la data della riunione della terza Conferenza della pace dell'Aja, ha dichiarato che trattative a tale proposito sono attualmente in corso fra il Governo russo ed olandese.

Berchtold ha aggiunto:

L'istituzione delle conferenze per la pace gode della nostra intera simpatia ed accetteremo volentieri l'invito alla terza conferenza.

BUDAPEST, 27. — La delegazione austriaca ha approvato il bilancio ordinario della guerra.

Durante la discussione lo czeco Kramarz ha interpellato il ministro della guerra per sapere se la notizia del giornale ungherese che la Monarchia farebbe preparativi militari, perchè la Serbia prenderebbe alcune misure di precauzione sulla frontiera albanese, fosse esatta. Il ministro Krobatin rispose che tale notizia è infondata.

PIETROBURGO, 27. — Nel Governo di Plozk, presso Rypin, ieri atterrò un aeroplano con due ufficiali tedeschi che furono arrestati.

L'aeroplano fu fatto segno a fucilate sulla frontiera e fu danneggiato.

SOFIA, 27. — *Sobranie.* — Rispondendo ad una interrogazione sulla situazione in Albania il presidente del Consiglio, Radoslavoff, dichiara che il Governo segue con attenzione gli avvenimenti in Albania.

Esso ha ricevuto dapprima cattive notizie, che facevano temere una sventura per l'Albania; ma al momento attuale le informazioni che giungono e le dichiarazioni degli uomini di Stato d'Europa sono rassicuranti.

L'intervento europeo, che era stato preso in considerazione, sembra abbandonato:

L'Albania riprende la sua vita normale per quanto la sua situazione di giovine Stato lo permette.

STOCCOLMA, 28. — La Legazione di Svezia a Pietroburgo ha informato in data 25 corrente il ministro degli esteri di aver ricevuto da Yacutch (Siberia orientale) il seguente telegramma:

« Vi informo che ho testè scoperto le traccie dell'aeronauta esploratore polare Andrè. Ho trovato in una lontana foresta i resti di un vecchio aerostato. Continuo le ricerche per quanti s'interessano in Svezia a quell'impresa ». Firmato: « *Growsky*, ingegnere delle miniere ».

PIETROBURGO, 28. — La Commissione del bilancio della Duma ha approvato in seduta segreta parecchi disegni di legge, tra i quali quelli circa i crediti relativi alla costruzione di nuove torpediniere, alla organizzazione dei trasporti e alla navigazione aerea.

BUENOS AIRES, 28. — Il Parlamento è stato aperto con un messaggio presidenziale, che è stato letto dal vice presidente della Repubblica, De la Plaza.

COSTANTINOPOLI, 28. — La Camera ha approvato una quindicina di leggi le quali erano state messe in vigore in via provvisoria; tra queste l'amnistia a favore della popolazione del Dodecaneso, prevista dal trattato di Losanna e la soppressione del dazio doganale del 100 0[0 decretata durante la guerra con gli Stati Balcanici.

La Camera ha, inoltre, approvato l'esercizio provvisorio per tre mesi, e un complesso di spese per l'ammontare di 8.774.123 lire turche, delle quali 2.169,193 l'esercito e per la marina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

27 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.3
Termometro centigrado al nord	16.8
Tensione del vapore, in mm.	10.48
Umidità relativa, in centesimi	73
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	13
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.1
Temperatura minima, id.	15.8
Pioggia in mm.	25.7

27 maggio 1914.

In Europa: pressione massima di 760 sulla Scozia e Crimea, minima di 756 sulla Baviera.

In Italia nelle 24 ore: pressione salita a nord fino a 4 mm. sulla Liguria, abbassata altrove fino 4 mm. in Sardegna; temperatura prevalentemente diminuita; cielo coperto ovunque, con pioggie al nord e centro e temporali lungo l'Appennino.

Barometro: massimo di 761 sulle Puglie, minimo di 757 in Sardegna.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura in diminuzione.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura aumentata.

Versante Adriatico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche località meridionali, pioggerelle altrove, temperatura aumenta, mare agitato.

Versante Tirrenico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche specie località meridionali, temperatura in aumento, mare molto agitato coste meridionali, agitato altrove.

Versante Jonico: venti forti intorno sud, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura bassa, mare molto agitato.

Coste libiche: venti forti meridionali, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura stazionaria, mare molto agitato.

N. B. — Ieri a ore 18 è stato telegrafato ai semafori dell'Alto Tirreno ed Adriatico di mantenere il segnale.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 27 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	coperto	agitato	18 0	13 0
Genova	coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Spezia	3|4 coperto	mosso	20 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	14 0	12 0
Torino	coperto	—	14 0	10 0
Alessandria	coperto	—	18 0	18 0
Novara	coperto	—	15 0	19 0
Domodossola	piovoso	—	13 0	9 0
Lombardia.				
Pavia	1|2 coperto	—	23 0	13 0
Milano	3|4 coperto	—	22 0	12 0
Como	coperto	—	19 0	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	19 0	11 0
Brescia	1|4 coperto	—	21 0	16 0
Cremona	1|4 coperto	—	22 0	13 0
Mantova	sereno	—	21 0	14 0
Veneto.				
Verona	1|4 coperto	—	21 0	13 0
Belluno	3|4 coperto	—	23 0	11 0
Udine	piovoso	—	19 0	15 0
Treviso	1|2 coperto	—	20 0	14 0
Vicenza	3|4 coperto	—	19 0	15 0
Venezia	3|4 coperto	calmo	19 0	15 0
Padova	1|2 coperto	—	19 0	14 0
Rovigo	3|4 coperto	—	19 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3|4 coperto	—	21 0	12 0
Parma	3|4 coperto	—	21 0	14 0
Reggio Emilia	3|4 coperto	—	20 0	15 0
Modena	1|2 coperto	—	20 0	13 0
Ferrara	1|4 coperto	—	19 0	18 0
Bologna	1|4 coperto	—	20 0	15 0
Forlì	3|4 coperto	—	20 0	13 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	tempestoso	22 0	13 0
Ancona	piovoso	mosso	21 0	16 0
Urbino	coperto	—	20 0	14 0
Macerata	coperto	—	20 0	16 0
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	16 0
Perugia	coperto	—	29 0	12 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	3|4 coperto	—	19 0	13 0
Pisa	3|4 coperto	—	20 0	13 0
Livorno	1|2 coperto	legg. mosso	20 0	16 0
Firenze	coperto	—	18 0	13 0
Arezzo	coperto	—	17 0	12 0
Siena	coperto	—	16 0	10 0
Grosseto	1|2 coperto	—	26 0	17 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	25 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	25 0	11 0
Chieti	piovoso	—	26 0	16 0
Aquila	piovoso	—	23 0	13 0
Agnone	1|2 coperto	—	23 0	14 0
Foggia	coperto	—	25 0	16 0
Bari	3|4 coperto	mosso	25 0	19 0
Lecce	coperto	—	26 0	19 0
Taranto	3|4 coperto	agitato	23 0	15 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	27 0	18 0
Napoli	piovoso	agitato	25 0	18 0
Benevento	coperto	—	27 0	17 0
Avellino	coperto	—	24 0	10 0
Mileto	1|2 coperto	—	24 0	19 0
Potenza	coperto	—	23 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	20 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	legg. mosso	27 0	17 0
Palermo	nebbioso	mosso	32 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	22 0	16 0
Messina	1|4 coperto	grosso	24 0	19 0
Catania	sereno	molto agit.	22 0	19 0
Siracusa	1|2 coperto	agitato	26 0	18 0
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	19 0	11 0
Cagliari	1|2 coperto	tempestoso	?	11 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	38 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.